

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

Lezione di Diritto del 24 febbraio 2007

in classe 5[^]C “I.T.A.S. Deledda” del prof. M. di Bari.

Il Sistema Tributario nasce, in ogni epoca storica, ed in ogni Stato, per l'esigenza di “fare cassa”, cioè per l'esigenza di raccogliere i fondi necessari per far funzionare uno Stato.

Per far funzionare la Scuola, gli Ospedali, le Università, i Tribunali, occorrono soldi.

Questi soldi lo Stato o ce li ha già oppure li raccoglie presso i propri sudditi.

Si pensi all'epopea di Robin Hood che combatteva il vorace Sceriffo di Nottingham che entrava nelle case delle povere famiglie dell'epoca per portare via quelle quattro monete che avevano per vivere.

Il Sistema Tributario Italiano, quanto a dimensioni della pressione fiscale, non è molto lontano da quell'esempio.

Se lo Sceriffo di Nottingham portava con sé tutto quello che trovava nelle case dei sudditi, nello Stato italiano la “pressione fiscale raggiunge” il 45%. Significa che ogni 100 euro di reddito, lo Stato ne incamera circa 45. Quasi la metà. Ciò è sintomatico di uno scarso grado di civiltà. E siamo nel 2007.

Ma oggi l'appartenenza all'Unione Europea dovrebbe salvarci da questa elevata pressione fiscale. Lo Stato dovrà adeguarsi alle migliori pressioni fiscali europee.

In realtà la pressione fiscale, cioè la misura percentuale media del prelievo fiscale su ogni cittadino della Repubblica, non dovrebbe

superare il 10%.

La maggior parte del gettito italiano è dato dall'IRPEF, oggi IRE, che da sola copre circa il 25 – 30 % del gettito.

L'IRPEF è la tassa sul reddito delle persone fisiche.

Il reddito è, più o meno, ciò che entra nelle casse di ciascun individuo in ragione del proprio lavoro (c.d. reddito di lavoro dipendente).

Le aliquote di IRPEF dovuta sono previste dalla Legge (il c.d. T.U.I.R. o DPR 917/73 annualmente modificato).

L'aliquota minima oggi è del 23%.

Significa che ogni lavoratore dipendente paga, per 100 euro di reddito prodotte, ben 23 euro allo Stato, per strade, ospedali, stipendi pubblici, ecc.

Più aumenta il reddito prodotto, più aumentano le aliquote. E' la c.d. progressività delle imposte.

L'IRPEF, per i dipendenti, è trattenuta direttamente in busta paga. Significa che è scomputata dallo stipendio. Se per caso il datore di lavoro sbaglia e trattiene più del dovuto, si procede al conguaglio. Si ottiene indietro ciò che si è pagato in più.

Sistema diverso vige per i lavoratori autonomi e gli altri lavoratori.

Essi devono dichiarare, essi stessi, i propri redditi. Con la c.d. Dichiarazione dei Redditi, che viene presentata, ogni anno, intorno ai mesi di luglio – agosto. Così funziona dal 1973.

Ciò fa sì che spesso i lavoratori autonomi approfittino per dichiarare di meno. Anziché dichiarare il vero, che guadagnano 80, dichiarano un po' di meno, di aver guadagnato 70, per esempio, per pagare meno tasse.

E poi vi sono coloro che non dichiarano nulla; cioè coloro che, per il Fisco, i c.d. evasori fiscali, non guadagnano nulla.

Mentre, in realtà, magari hanno la barca ormeggiata a Rovigno.

E' il problema dell'evasione fiscale, cui il Governo appena decaduto ha dichiarato guerra.

Le altre imposte importanti sono l'IVA, le Tasse sulle Successioni, l'imposta di Registro, il Bollo Auto, la TOSAP, la TARSU, l'ICI, ecc. ecc.

Come vedete il sistema tributario è molto ampio e complesso. Perché lo Stato ha bisogno di soddisfare parecchie spese che affronta.

L'IVA è l'imposta sul consumo. Quando compro un qualsiasi oggetto, oltre al suo prezzo, che va al produttore o al venditore, pago l'IVA, che va allo Stato.

L'IVA dovrebbe essere neutrale per gli esercenti il pubblico commercio. Nel senso che, tra l'IVA che incamerano per versarla allo Stato, mediante la dichiarazione IVA, e l'IVA che pagano essi stessi ai loro fornitori, essi non dovrebbero aver alcun peso tributario. In realtà vedremo che spesso così non è.

L'IVA, per intenderci, è quel sovrapprezzo che compare nelle fatture (il 20% in più del prezzo, il 10 %, il 4% e così via). L'IVA è fissata dallo Stato, per Legge (il DPR 633/73).

Per poter “scaricare” l’IVA è necessario avere la fattura, che si differenzia rispetto alla ricevuta fiscale proprio perché evidenzia l’IVA, che altrimenti resta incorporata al prezzo.

L’ICI è l’imposta sulla casa. Colpisce cioè il patrimonio – casa in base alla sua grandezza, in mq. E’ valida l’intera superficie, quindi, per rispondere ad una domanda, ¹ anche la metratura del giardino, che verrà però considerata in maniera diversa, meno importante rispetto alla metratura del calpestabile.

L’imposta in cui, oltre ai mq, si calcolano i componenti il nucleo familiare, è la TARSU, cioè la tassa sull’immondizia (a Trieste, le “scovazze”). Si calcola cioè, di un nucleo familiare, la capacità di produrre immondizia.

La Tassa sulle Successioni è quella imposta che, di recente, è stata soppressa e poi subito ripristinata. Il Governo Berlusconi l’aveva soppressa. Il Governo Prodi, appena caduto, l’ha ripristinata. Si tratta delle imposte che colpiscono i beni che trapassano dai padre ai figli. I notai, in questo periodo di vuoto di imposta, hanno avuto un bel lavoro da farsi. Perché molti, dei possessori di patrimonio, in Italia, hanno approfittato di questo periodo per passare gran parte dei loro patrimoni a figli o nipoti.

Ma questa è una preoccupazione che non riguarda coloro che non hanno niente da passare ai propri discendenti.

La Tassa di Successione riguarda il passaggio dei beni ai discendenti *mortis causa*. Ma il passaggio può avvenire anche tra vivi. Mediante la donazione. La Successione *mortis causa* è un evento che si produce dopo la morte del dante causa. La Donazione è un atto tra vivi, che avviene tra viventi. Anche queste cessioni di beni sono tassate. Le Donazioni di patrimoni.

¹ Quella di Daniela Pecchiar, che si ringrazia.

Poi sono tassate anche le autovetture. Con l'imposta di bollo. Imposte che prima tassavano la circolazione, oggi tassano la proprietà del mezzo. Quindi, è tenuto a pagare la tassa, anche chi, per caso o per volontà, tiene l'auto ferma in garage. Un modo per avere ancora più gettito.

Lo Stato tuttavia ha bisogno di gettito, per pagare i servizi che offre. E questa esigenza è tanto più pressante quanto più pressante è l'organizzazione, l'apparato che esso appronta per i cittadini. Si pensi all'esercito, ai carri armati, agli aerei, alle polizie, alle scuole, agli insegnanti, agli ospedali, alle pensioni, agli stipendi, ecc.